



**ALSIA**  
Agenzia Lucana  
di Sviluppo e Innovazione  
in Agricoltura

**A.A.S.D. PANTANELLO**  
SS 106 IONICA KM 448.2  
75010 METAPONTO  
Tel: 0835/244400  
Fax: 0835/258349

## Notiziario di agricoltura integrata - Numero 14 del 30 agosto 2011

### AGRUMI: ingrossamento frutto

**Cotonello** (*Planococcus citri*): questo parassita continua ad essere attivo, specie nei campi dove non si sono stati impiegati abbondanti volumi di miscela con gli atomizzatori o forti getti prodotti dalle lance. Pertanto, monitorare il proprio campo per rilevare la presenza del parassita e, nel caso sia necessario effettuare un ulteriore intervento, impiegare prodotti diversi da quelli utilizzati in precedenza. I prodotti utilizzabili sono: Olii minerali estivi (evitarne l'uso se è stato già impiegato precedentemente), Clorpyrifos metil, Clorpyrifos etile, Pyriproxifen, Fosmet (è consigliabile l'acidificazione della miscela per migliorare l'efficacia). Nel caso si utilizzino Olii minerali intervenire nelle ore serali, preferibilmente dopo un'irrigazione.

In alternativa è possibile effettuare interventi biologici con lanci di *Leptomastix dactylopii* e/o, specialmente in questa fase, lanci di *Cryptolaemus montrouzieri* (1-2 interventi fino ad un massimo di 800 individui/ha).

Inoltre, si ricorda che nel caso in cui oltre il 50% dei siti dove sono presenti insetti che producono melata è visitato dalle formiche, al fine di ridurre la diffusione del Cotonello, è consigliabile intervenire su quest'ultime ai primi attacchi con *Clorpyrifos* (nella forma NC) + *Olio minerale* limitando l'intervento solo sul tronco e terreno adiacente; inoltre si possono fare applicazioni di sostanze collanti al tronco a base di *esano* o *polibutene*.

Per i giovani impianti l'intervento è ammesso mediante l'applicazione delle sostanze collanti su apposite fascette di plastica o alluminio. Infine eliminare le infestanti a contatto con la chioma.

**Minatrice serpentina** (*Phyllocnistis citrella*): continua l'attività di questa minatrice fogliare. Pertanto, **esclusivamente su impianti giovani e reinnesti** in fase di allevamento, si consiglia di continuare con gli interventi cautelativi impiegando prodotti a base di Imidacloprid, Abamectina, Azadiractina, Metossifenozone, Flufenoxuron, Lufenuron, Tebufenozide, Acetamiprid. Si consiglia fortemente di alternare i principi attivi per evitare fenomeni di resistenza

### OLIVO: ingrossamento drupe

**Mosca dell'olivo** (*Bactrocer oleae*): in concomitanza di temperature molto elevate, nelle trappole si è rilevato ancora un basso numero di catture dell'insetto. Tuttavia sono state individuate le prime punture fertili, in particolare sulle varietà da tavola. In previsione di un calo delle temperature e di un aumento dell'umidità, si consiglia di prestare particolare attenzione nella prossima settimana. Pertanto monitorare il proprio campo e intervenire sulle varietà da tavola alla sola presenza di punture fertili. Sulle varietà da olio intervenire solo se si supera la soglia di 10% di punture fertili.

### SUSINO: maturazione

Siamo in raccolta o in procinto di effettuarla: pertanto nessun trattamento

### PESCO E NETTARINE: ingrossamento frutto- invaiatura-maturazione .

**Cidia** (*Grapholita molesta*) ed **Anarsia** (*Anarsia lineatella*): il numero di catture è ancora elevato, al di sopra della soglia di intervento. Per le varietà tardive intervenire a distanza di 10-12 giorni con prodotti a base di Spinosad, Fosmet, Etofenprox. Questi ultimi due prodotti sono attivi anche contro la **Mosca della frutta** (*Ceratitis capitata*) di cui si riscontra un numero elevato di catture nelle trappole e di punture sui frutti.

**Monilia** (*Monilia fructigena*): su varietà particolarmente recettive a maturazione tardiva, con condizioni climatiche umide, eseguire un trattamento cautelativo 7/10 prima della raccolta con Fenexamid, Pyraclostrobin+Boscalid (dotato anche di attività antioidica), Fludioxonil+Ciprodinil.

### VITE (da vino): maturazione

Nessun trattamento.

## AVVISO

**Presso l'Azienda Pantanello è disponibile il materiale informativo relativo ai bandi per investimenti in agricoltura pubblicati dalla Regione Basilicata**



Il bollettino è disponibile anche  
sul portale dei Servizi  
di Sviluppo Agricolo  
[www.ssabasilicata.it](http://www.ssabasilicata.it)

## I marciumi radicali e la gommosi del colletto degli agrumi

Responsabili del marciume radicale e della gommosi del colletto degli agrumi sono i funghi del genere *Phytophthora spp.*, malattie particolarmente gravi in presenza di portinnesti suscettibili e di errate pratiche irrigue.

**Sintomi:** sulla chioma si manifestano con un deperimento progressivo, decolorazione delle foglie e disseccamento dei rametti (Foto1). La ripresa vegetativa è stentata, la fioritura debole, la fruttificazione ridotta e scadente.



Foto 1 – Clorosi diffusa e disseccamento dei rametti

Il sintomo più tipico della gommosi del colletto causata da *P. citrophthora* è costituito da un cancro corticale che si osserva alla base del tronco ed appare come una macchia di umido sulla corteccia da cui successivamente si ha emissione di gomma (Foto 2).



Foto .2 – Gommosi del colletto da *Phytophthora*

Quando la lesione interessa tutta la circonferenza del tronco, la pianta muore. Poiché la gomma prodotta dagli agrumi è idrosolubile e nei mesi invernali viene dilavata dalla pioggia, ne consegue che il periodo dell'anno più idoneo per osservare il sintomo è l'inizio dell'estate.

Una malattia più comune della gommosi del colletto, ma con sintomi meno evidenti, è il marciume radicale, causata più frequentemente da *P. nicotianae*. Quando il patogeno, attraverso ferite infetta le radici più grosse, sulla corteccia si osservano dei rigonfiamenti dovuti alla formazione di sacche gommose nella zona cambiale; successivamente si ha la spaccatura della corteccia e la comparsa di tipiche

lesioni dette "a occhio di rana". Attacchi a piante giovani comportano la distruzione del capillizio ed il repentino deperimento della pianta stessa.

**Diffusione:** questi patogeni vivono nel terreno o sui residui radicali. L'infezione è causata da unità mobili, capaci di nuotare nell'acqua e giungere a contatto con l'ospite. Le radichette vengono attaccate nella zona di allungamento, mentre le infezioni al colletto (gommosi) si hanno in seguito a piccole ferite traumatiche sulla corteccia e quando il colletto resta bagnato per oltre 18 ore. Metodi irrigui quali l'infiltrazione laterale da solchi, così come il trasporto di terreno infetto da un campo all'altro mediante gli attrezzi di lavorazione, concorrono a diffondere velocemente i propaguli del patogeno. L'impiego di materiale di propagazione infetto, con pane di terra contaminato, favorisce la diffusione di *Phytophthora* anche a notevoli distanze.

**Difesa :** viene praticata in maniera preventiva con l'uso di materiale di propagazione sano e di portinnesti resistenti come l'arancio amaro (*Citrus aurantium*), l'arancio trifogliato (*Poncirus trifoliata Raf.*) ed i suoi ibridi Citrange Troyer e Carrizo; Per evitare la possibilità di infezioni al colletto è preferibile tenerlo sconcato e libero da infestanti,



praticare l'innesto ad un'altezza di 60-70 cm dal colletto e adottare un sistema di irrigazione che non ne permetta la bagnatura. Per ridurre il marciume delle radichette evitare, mediante drenaggio, il ristagno idrico e adottare turni irrigui lunghi. E' importante scalzare il colletto delle piante che mostrano sintomi di deperimento sulla chioma e, in primavera, potarle energicamente.

**La lotta chimica** contro il marciume radicale si attua a maggio-giugno e ad agosto-settembre mediante trattamenti al terreno con **Metalaxil-M** o alla chioma con **Phosetyl-Al**. Sia preventivamente che curativamente contro la gommosi spennellare il colletto e il basso tronco con prodotti a base di **Metalaxyl o di Phosetyl-Al** che essendo prodotti sistemici, hanno un effetto eradicante; efficaci sono anche prodotti a base di **rame** quando utilizzati in modo preventivo.